

Incontro del sindaco e del vicesindaco con la Giunta toscana Regione, Comune e banche a consulto per fronteggiare la crisi finanziaria

Lagorio: interverremo di nuovo sul governo - Gabbuggiani: anche il settore industriale è investito da questa crisi - Boscherini illustra al Consiglio comunale la situazione di cassa - Quest'anno il Comune pagherà 48 miliardi di interessi sulle anticipazioni - Un saluto del sindaco di Detroit

La crisi finanziaria degli enti locali registra una serie di significativi iniziative, di una pressione, quale la gravità della situazione richiede. Un consulto generale fra Regione, Comune e Province, con istituti di credito delle banche sarà promosso dalla Regione Toscana. Inoltre, oggi alle 10 nella sala di Palazzo Medici Riccardi, avrà un incontro tra i parlamentari dell'arco costituzionale, della Regione, i comitati direttivi dell'URP e dell'ANCI regionale: tale incontro prelude alla preparazione della giornata di mobilitazione degli enti della Toscana che avrà luogo sempre a Firenze sabato 6 novembre.

La proposta di un consulto generale con le banche è maturata nel corso di un incontro che ha avuto luogo ieri mattina nella sede della Regione tra il sindaco di Firenze, Gabbuggiani, il vicesindaco Colzi e l'assessore alle Finanze, Boscherini, e il presidente della Giunta regionale Lazorio. Incontrati anche Bartolini e gli assessori Pedrini e Leone.

Gabbuggiani, nel corso dell'incontro, ha riferito che il Comune non è più in grado di assicurare i servizi essenziali alla città. I recenti provvedimenti del ministro del Tesoro Stammati consentono al massimo il pagamento degli stipendi fino al 31 dicembre. Dopo sarà la paralisi completa.

Anche il settore industriale, che vive prevalentemente con le forniture agli enti pubblici, è investito pesantemente da questa crisi; il credito è bloccato, i fornitori e gli enti pubblici non pagano le forniture. Il sindaco ha chiesto perciò alla Regione di accentuare le iniziative intraprese perché il governo riveda i propri provvedimenti e perché la opinione pubblica sia avvertita dell'imminente pericolo che minaccia i servizi essenziali della collettività. Il presidente Lazorio ha affermato che la Regione segue attentamente questa situazione. «Siamo già intervenuti sul ministro del Tesoro», ha detto «e faremo il nostro. Abbiamo eguito sulle banche per aprire qualche spiraglio. Ora vedremo di fare un consulto con la Regione e le Province toscane con istituti di credito per valutare la esposizione generale delle banche nei confronti che la stretta creditizia disposta dal governo sta determinando nei vari settori produttivi e nei servizi pubblici. La Regione è pronta ad unire la propria voce di allarmi a quella degli enti locali».

Lagorio ha aggiunto che il Consiglio regionale convocato per martedì sarà informato dettagliatamente su tutte queste questioni. Il sindaco ha stesso un mandato particolare per agire sul governo, sui gruppi parlamentari e sui partiti.

La drammatica crisi della finanza locale è stata al centro anche del dibattito consultivo di Palazzo Vecchio. Sulla materia ha riferito nuovamente l'assessore alle Finanze Boscherini il quale ha ricordato come a distanza da molti mesi la Regione approvava il bilancio di previsione del '76 non sia stato rimandato approvato dal ministro delle Finanze. Per ora non sono stati ancora autorizzati i mutui per gli anni '73, '74 e '75. L'amministrazione è costretta a praticare la pratica di prefinanziamenti bancari ai tassi elevatissimi del 20 e 21 per cento per cui quest'anno il Comune sarà costretto a pagare per tali interessi da 21 previsti ai 48 miliardi di lire. Una cifra pari a quella che il rappresentante delle entrate ordinarie del bilancio, Boscherini ha detto che vi è una copertura degli stipendi sulle entrate ordinarie per un importo di 50 per cento di essi. Il rischio di non essere pagati è molto alto. Colpo all'economia cittadina poiché il mancato pagamento ai fornitori si ripercuote sulle aziende che svolgono i lavori per conto degli enti locali e quindi anche dell'amministrazione e di conseguenza si ripercuote anche sui livelli retributivi. Boscherini ha preannunciato una serie di consultazioni con la città e nei quartieri. Sulla sua relazione si è sviluppato un ampio dibattito.

Successivamente l'assessore Boscherini ha presentato una delibera di variazione al bilancio di 17 miliardi parte dei quali dovrà all'ammontare degli interessi e 4 riguardanti l'ATAP. Su questa delibera si sono astenuti, dopo un ampio dibattito il repubblicano Conti e il liberale Puoci (ha votato contro il gruppo DC). Inoltre il Consiglio ha approvato anche la famosa delibera di un mutuo di 15 miliardi, che rimase inapprovata nella precedente seduta. Per il momento si finanzierà scuole, un complesso sportivo polivalente a Novoli, aree verdi, l'impianto di zonizzazione dell'Ancoletta, i complessi di Santo Spirito dei Goldoni di villa Pozzolini l'acquisto di azioni della Fiorentina gas. Su questa delibera si è avuto un largo schieramento.

In precedenza il consigliere Tasselli del PDUP aveva annunciato il cambiamento di definizione del proprio partito, che è Democrazia Proletaria.

Quartieri

La Commissione comunale ha inteso definire la ubicazione dei centri civici: quartiere 1 (palagio di Parte Quarta); quartiere 2 (Villa di Sorzano); quartiere 3 (sotto la croce con i corsi con la croce rossa per una sede che interessi le zone di Porta Romana e San Frediano Due Strade); q. 4 (Palazzina della Fiorantina gas in via Pisana); q. 5 (ex deposito dell'economato del Comune in via Bogliardi); q. 6 (cantieri di lavoro nel viluzio delle Calvane); q. 7 (palazzina nel viale Corsica); q. 8 (palazzo Guadagni a Porta al Prato); q. 9 (locali presso l'opera Madonne del Grappa in viale del Pinocchio); q. 10 (Villa Fabbricotti); q. 11 (Parterre di piazza della Libertà); q. 12 (locali della Pisciotta Bellaria); q. 13 (locali presso lo stadio comunale); q. 14 (istituto Umberto I).

Inoltre nella sala degli elementari è stato presentato il simulacro del programma delle iniziative di scambio culturale artistico ed economico concordato con le due città. Erano presenti le massime autorità civili e militari, i rappresentanti delle forze politiche, della vita culturale ed economica della città. Dopo il saluto del sindaco e quello del presidente della Camera di commercio Michelozzi il professor Devey Mosby ha recato il saluto del sindaco di Detroit, americana Coleman A. Young.



Presentate ieri mattina le liste del PCI per i quartieri

Ieri mattina presso l'ufficio del segretario generale del comune di Firenze sono state presentate le liste dei candidati del PCI alle elezioni per 14 consigli di quartiere della città. La federazione fiorentina del PCI nel momento della presentazione delle liste riconferma la propria disponibilità a rendere possibili occasioni di confronto e di convergenza fra le varie forze politiche, tra di esse e le associazioni democratiche, le categorie produttive per garantire la soluzione dei problemi dei quartieri e l'impegno comune per favorire una reale partecipazione ed un funzionamento corretto delle nuove istituzioni.

NELLA FOTO: rappresentanti per i consigli di quartiere in attesa di presentare le liste in Palazzo Vecchio

L'intossicazione per una cena

GASTROENTERITE PER 60 GIOVANI ALLA MENSA DI VIALE MORGAGNI

Assemblea di studenti con la partecipazione dei rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria che gestisce il servizio - Chiesto l'intervento dell'Istituto di Igiene

Una sessantina di studenti sono rimasti intossicati dopo una cena alla mensa di viale Morgagni alla casa dello studente «Piero Calamandrei». Il fatto è avvenuto mercoledì sera. Il termine della cena era alle 21.30. I giovani, che si erano recati a studiare, si sono accorti di sentirsi male e di vomitare. Il servizio di pronto soccorso ha portato a ricovero in ospedale 60 giovani. Il medico di guardia ha chiesto l'intervento dell'Istituto di Igiene per la diagnosi. Il caso era semplice: si trattava di gastroenterite dovuta, presumibilmente, alla ingestione di sostanze alimentari avariate o comunque in pessimo stato di conservazione.

La reazione degli studenti di viale Morgagni (da 2.500 a 3 mila giovani al giorno nei momenti di punta) è stata immediata: si è convocata una riunione per valutare la situazione. A questa prima assemblea ha partecipato una seconda che si è svolta il giorno seguente con oltre a circa 250-300 studenti hanno partecipato anche i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria che gestisce la mensa.

Dall'assemblea è emersa la volontà unanime di un maggiore e più severo controllo sull'arrivo e sullo stato della merce. Il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria ha deciso di rivolgersi alla guardia medica. Non c'è voluto molto ai sanitari per arrivare alla diagnosi, il caso era semplice: si trattava di gastroenterite dovuta, presumibilmente, alla ingestione di sostanze alimentari avariate o comunque in pessimo stato di conservazione.

Intanto, mentre l'Istituto di Igiene sta portando a compimento le analisi, è stato ritenuto opportuno chiedere la mensa di via Morgagni. Si è aperto quindi il problema di dotare di un servizio di servizio della mensa di quello di andare fino in fondo alla questione, ma senza individuare eventuali responsabilità, se responsabilità vi sono.

Intanto, mentre l'Istituto di Igiene sta portando a compimento le analisi, è stato ritenuto opportuno chiedere la mensa di via Morgagni. Si è aperto quindi il problema di dotare di un servizio di servizio della mensa di quello di andare fino in fondo alla questione, ma senza individuare eventuali responsabilità, se responsabilità vi sono.

Intanto, mentre l'Istituto di Igiene sta portando a compimento le analisi, è stato ritenuto opportuno chiedere la mensa di via Morgagni. Si è aperto quindi il problema di dotare di un servizio di servizio della mensa di quello di andare fino in fondo alla questione, ma senza individuare eventuali responsabilità, se responsabilità vi sono.

Confesercenti: unità tra dettaglianti e consumatori

A proposito della notizia secondo cui i macellai fiorentini, senza neppure essere stati informati, dovrebbero cedere la vendita di carni bovine fino alla prossima settimana, la SPEM Confesercenti esprime meraviglia per una decisione che, afferma «ha solo lo scopo di trascurare in un grosso equivoco di forma, scelta corporativa e senza sbocco» una categoria che ha bisogno di essere ascoltata e di essere difesa dal calmiere. Una decisione improvvisa — prosegue la nota — perché impedisce alle decine di migliaia di persone che lavorano in un'attività di lavoro al meglio delle capacità e spesso dove una opera è stata restaurata non si sa dove collocarla dignitosamente. L'assessore Toscani, infine, ha fornito alcune spiegazioni sul significato e la portata del «progetto pilota» che verrà presentato stamani e che precederà tutte queste altre manifestazioni.

Durante la conferenza stampa, l'ente provinciale per il turismo, in collaborazione con i musei, le soprintendenze e l'università — ha fornito un quadro aggiornato e definitivo dei danni nell'ordine delle decine di migliaia di lire. Il danno è stato valutato in circa 200 milioni di lire. L'opera di ripristino è stata iniziata subito dopo che le acque dell'Arno si furono ritirate. Quest'opera continua ancora oggi e vengono impegnate cinque squadre di tecnici altamente specializzati. Molto in questi dieci anni si è fatto, ma molto resta ancora da fare. Si lavora ancora alla Biblioteca nazionale, alla Fortezza da Basso, dove si restaurano dipinti e sculture, al museo archeologico.

Per avere un'idea approssimativa dell'opera che è stata svolta e della attività futura bastano alcune cifre. Alla «Nazionale» l'acqua ed il fango ricoprono un milione e 200 mila unità bibliografiche; non sono state restaurate oltre 300 mila. Per il completamento dell'opera di ripristino del materiale danneggiato si prevedono una spesa di oltre 20 miliardi. All'archeologico l'alluvione ha causato danni per 10 miliardi. Per questo la SPEM-Confesercenti sostiene prima di tutti l'unità della categoria per scelte di politica economica, non provocatorie e nemmeno tese a dividere ancor più dettaglianti dai consumatori.

Sosteniamo — afferma la nota — il superamento del calmiere, con chiarezza. L'assemblea del 4 novembre vuole essere un'occasione per un confronto con le forze politiche e sindacali, con gli amministratori locali e la regione, per arrivare ad acquisire quella credibilità necessaria per uscire dalla crisi non da soli ma con le forze sociali.

Il documento si conclude con la proposta di un listino regionale che tenga in considerazione i prezzi all'ingrosso, i costi di gestione, un onesto margine di guadagno. «Chiediamo che i prezzi siano concordati con le forze sociali interessate, dai consumatori ai dettaglianti, attraverso la Regione».

Dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa del compagno Arduino Gatti della sezione Gorozi. I familiari lo ricordano ai compagni e agli amici con stima e affetto. L'obsequio per la nostra stampa fu il 10.000.

Manifestazioni

In occasione delle giornate del 2 e del 4 Novembre, il comitato misto fra autorità civili e militari ha predisposto le seguenti manifestazioni: 2 Novembre, commemorazione dei caduti, saranno deposte delle corone ai monumenti dei caduti di piazza dell'Unità e al cimitero di S. Felice a Emma; 4 Novembre, giornata delle forze armate. Guardia d'onore al monumento ai caduti in piazza dell'Unità. Ore 10.30 cerimonia albaniana in piazza della Sirmione, celebrazione della S. Messa. Nel corso della giornata la cittadinanza potrà visitare la caserma del battaglione motorizzato «Lupi di Toscana» di Scandicci. L'Alfai concederà il trasporto gratuito ai militari mentre l'ACIS metterà a disposizione dei militari e dei reduci 5 mila biglietti di ingresso a spettacoli cinematografici, nelle giornate del 4 e 5 Novembre. Analoga concessione è fatta dalle ditte partecipanti allo spettacolo vivificante di «Luna Park» attualmente alla Fortezza da Basso.

Nozze

Si uniscono oggi in matrimonio, in Palazzo Vecchio Donatella Girri e Lorenzo Martelli. Alle feste di nozze della sezione Gorozi della federazione fiorentina de «L'Unità».

Ricordo

Dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa del compagno Arduino Gatti della sezione Gorozi. I familiari lo ricordano ai compagni e agli amici con stima e affetto. L'obsequio per la nostra stampa fu il 10.000.

Vasto programma di iniziative per il decennale dell'alluvione

Prenderà il via stamani con la presentazione del «progetto pilota» per la sistemazione dell'Arno - Esposizione di opere restaurate e mostre fotografiche - Il 3 incontro in Comune degli enti locali e delle forze politiche, sindacali e culturali

Stamani alle 10, al palazzo degli Affari sarà presentato il «Progetto pilota per la sistemazione del bacino dell'Arno», elaborato da una società privata per incarico del ministero del Bilancio e della Programmazione economica in accordo con la Regione Toscana e l'ISPSE.

Con la presentazione del «progetto» iniziano le manifestazioni per ricordare il decennale dell'alluvione promosse dal Comune, dall'Amministrazione provinciale, e dalla Regione Toscana, dall'Ente provinciale per il Turismo, dalle soprintendenze artistiche, dall'università e dagli altri enti turistici, culturali ed economici cittadini.

Il programma delle iniziative è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta in Palazzo Vecchio dal sindaco Elio Gabbuggiani, dall'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e dagli assessori comunali Franco Camarlinghi e Luciano Ariani, dal nuovo rettore dell'Università Enzo Ferromi, dal presidente dell'ente provinciale per il Turismo, l'assessore provinciale Atios Nucci, dal soprintendente al gabinetto dei restauri Umberto Baldini. Nella sala degli incontri erano presenti anche i dirigenti delle varie soprintendenze artistiche, letterarie e delle maggiori biblioteche della città.

Presentando il programma ed un ricco materiale documentario Gabbuggiani ha rilevato, tra l'altro, che le varie iniziative serviranno a far conoscere l'attuazione dell'opinione pubblica sulle cause e le conseguenze dell'alluvione, che fece emergere con tragica violenza i problemi della difesa del suolo, della regolazione delle acque, della tutela della conservazione dei nostri beni culturali ed ambientali. Tutti problemi che lo Stato fino ad allora non aveva affrontato e che deve ancora affrontare con efficacia.

Il professor Baldini, dal canto suo, ha posto l'accento sugli esecutori che ancora si trovano di fronte quanti sono impegnati nell'opera di restauro delle opere d'arte (dopo l'alluvione sono stati unificati i vari istituti di restauro) e che formano una valida schiera di specialisti; non si può lavorare al meglio delle capacità e spesso dove una opera è stata restaurata non si sa dove collocarla dignitosamente. L'assessore Toscani, infine, ha fornito alcune spiegazioni sul significato e la portata del «progetto pilota» che verrà presentato stamani e che precederà tutte queste altre manifestazioni.

Durante la conferenza stampa, l'ente provinciale per il turismo, in collaborazione con i musei, le soprintendenze e l'università — ha fornito un quadro aggiornato e definitivo dei danni nell'ordine delle decine di migliaia di lire. Il danno è stato valutato in circa 200 milioni di lire. L'opera di ripristino è stata iniziata subito dopo che le acque dell'Arno si furono ritirate. Quest'opera continua ancora oggi e vengono impegnate cinque squadre di tecnici altamente specializzati. Molto in questi dieci anni si è fatto, ma molto resta ancora da fare. Si lavora ancora alla Biblioteca nazionale, alla Fortezza da Basso, dove si restaurano dipinti e sculture, al museo archeologico.

Per avere un'idea approssimativa dell'opera che è stata svolta e della attività futura bastano alcune cifre. Alla «Nazionale» l'acqua ed il fango ricoprono un milione e 200 mila unità bibliografiche; non sono state restaurate oltre 300 mila. Per il completamento dell'opera di ripristino del materiale danneggiato si prevedono una spesa di oltre 20 miliardi. All'archeologico l'alluvione ha causato danni per 10 miliardi. Per questo la SPEM-Confesercenti sostiene prima di tutti l'unità della categoria per scelte di politica economica, non provocatorie e nemmeno tese a dividere ancor più dettaglianti dai consumatori.

Sosteniamo — afferma la nota — il superamento del calmiere, con chiarezza. L'assemblea del 4 novembre vuole essere un'occasione per un confronto con le forze politiche e sindacali, con gli amministratori locali e la regione, per arrivare ad acquisire quella credibilità necessaria per uscire dalla crisi non da soli ma con le forze sociali.

Il documento si conclude con la proposta di un listino regionale che tenga in considerazione i prezzi all'ingrosso, i costi di gestione, un onesto margine di guadagno. «Chiediamo che i prezzi siano concordati con le forze sociali interessate, dai consumatori ai dettaglianti, attraverso la Regione».

Dieci anni sono trascorsi dalla scomparsa del compagno Arduino Gatti della sezione Gorozi. I familiari lo ricordano ai compagni e agli amici con stima e affetto. L'obsequio per la nostra stampa fu il 10.000.

Conferenza stampa dell'Ordine ieri mattina

I medici si chiedono: a quando la riforma?

Ieri mattina presso la sede dell'Ordine dei medici professori Giovanni Turzani e Pietro Paci, rispettivamente presidente e vicepresidente, hanno illustrato alla stampa una serie di problemi recentemente emersi in sede di Consiglio direttivo dell'Ordine provinciale.

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

«Innanzitutto», affermano, «il Consiglio ha espresso l'opinione che la carenza fondamentale va ricercata nella mancanza di una vera politica sanitaria, anche nell'ambito di competenze ed iniziative che sarebbero possibili con gli strumenti attuali».

Per lo sciopero del '71 al III Liceo

La conclusione del processo: condanna per un'insegnante

Per il PM la professoressa Ezia Maria Pentericci era da assolvere ma la Corte non ha accolto la sua richiesta - Assolti gli altri 25 imputati

«Si è concluso nella tarda mattinata il processo per i fatti del III liceo scientifico, che vedeva sulla sedia degli imputati 26 persone, fra insegnanti, custodi e studenti, con la lettura della sentenza: una condanna e 23 assoluzioni con varie formule».

I giudici hanno infatti condannato la professoressa Ezia Maria Pentericci a un mese, con la sospensione della pena, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per lo sciopero del '71 al III Liceo

La conclusione del processo: condanna per un'insegnante

Per il PM la professoressa Ezia Maria Pentericci era da assolvere ma la Corte non ha accolto la sua richiesta - Assolti gli altri 25 imputati

«Si è concluso nella tarda mattinata il processo per i fatti del III liceo scientifico, che vedeva sulla sedia degli imputati 26 persone, fra insegnanti, custodi e studenti, con la lettura della sentenza: una condanna e 23 assoluzioni con varie formule».

I giudici hanno infatti condannato la professoressa Ezia Maria Pentericci a un mese, con la sospensione della pena, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per lo sciopero del '71 al III Liceo

La conclusione del processo: condanna per un'insegnante

Per il PM la professoressa Ezia Maria Pentericci era da assolvere ma la Corte non ha accolto la sua richiesta - Assolti gli altri 25 imputati

«Si è concluso nella tarda mattinata il processo per i fatti del III liceo scientifico, che vedeva sulla sedia degli imputati 26 persone, fra insegnanti, custodi e studenti, con la lettura della sentenza: una condanna e 23 assoluzioni con varie formule».

I giudici hanno infatti condannato la professoressa Ezia Maria Pentericci a un mese, con la sospensione della pena, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese. Per lei il pubblico ministero dottor Persiani ha chiesto un mese di carcere, per cinque anni e altri tre mesi per aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata assolvere. Per il professor Pentericci, che era stato accusato di aver fatto interferire con i pubblici uffici per un mese, la sentenza è stata assolvere.